

Supportato anche l'acquisto di bifuel, ibridi e mezzi elettrici

La Regione punta sulla mobilità green

Nuovi contributi per la rottamazione dei veicoli inquinanti

La Regione scende in campo con un contributo — già inserito nella legge di stabilità licenziata dal Consiglio regionale a dicembre — per la rottamazione dei veicoli inquinanti e l'acquisto di mezzi ibridi, elettrici o bifuel al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria. Il provvedimento, contenuto in un emendamento presentato dall'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, prevede la concessione a privati, tramite le **Camere di commercio**, di contributi per la rottamazione di veicoli a benzina Euro 0 o Euro 1 o di veicoli a gasolio Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3 e l'acquisto di mezzi nuovi di categoria M1 (destinati al trasporto di persone nel numero massimo di 8), bifuel (a benzina/metano), ibridi (benzina/elettrici) o veicoli elettrici.

«La Regione — spiega l'assessore — sosterrà questo provvedimento con una dotazione finanziaria complessiva di 1,4 milioni di euro ed entro 60 giorni dall'approvazione della Stabilità sarà adottato il regolamento che definisce l'ammontare massimo del singolo contributo, i livelli reddituali per accedervi, la cilindrata massima dei nuovi veicoli (ad esclusione di quelli elettrici) ed il termine massimo entro il quale deve intervenire la rottamazione del veicolo e l'acquisto del nuovo». Il regolamento stabilirà i criteri e le modalità per la ripartizione dei fondi tra le **Camere di commercio** e, come ha evidenziato ancora l'esponente della Giunta Serracchiani, «con questa legge di Stabilità

facciamo un passo importante nella promozione di una mobilità maggiormente ecocompatibile. In questi anni in Friuli Venezia Giulia abbiamo continuato a sostenere la scontistica sui carburanti, però la Giunta ha lavorato anche per fare sì che la regione si orientasse verso scenari ben più sostenibili, che porteranno a un miglioramento complessivo dell'impatto ambientale». L'assessore ha rimarcato che «la mobilità è un tema che va affrontato con coraggio, perché assieme al riscaldamento domestico contribuisce in maniera rilevante al bilancio complessivo della qualità dell'aria, che in Friuli Venezia Giulia non evidenzia comunque criticità particolari. Quella messa in campo — ha sottolineato — è una cifra importante e il provvedimento è chiaramente tarato sui veicoli più vecchi, al fine di favorire il processo di transizione verso una mobilità più sostenibile, ed è giusto che la Regione sia impegnata in questa sfida green al fianco dei cittadini». «Questa iniziativa — ha concluso Vito — è un esempio concreto dell'attuazione del piano energetico regionale approvato nel 2015 del quale la mobilità sostenibile è una colonna portante. Inoltre, questa misura si aggiunge allo stanziamento di 200mila euro per la realizzazione di stazioni di rifornimento a metano, che in assestamento potrà essere implementato, e al progetto europeo per la promozione della mobilità elettrica nella pubblica amministrazione di cui il Friuli Venezia Giulia è beneficiario».

La Giunta ha anche approvato il pia-

no regionale della mobilità elettrica: le attività saranno finanziate con i fondi del ministero Infrastrutture e trasporti, che ha messo a disposizione circa 540 mila euro, e con fondi propri della Regione per pari importo, portando così ad oltre 1 milione di euro gli investimenti per l'avvio della rete delle mobilità elettrica. Si prevede di giungere entro il 2020 all'abilitazione delle stazioni di ricarica, in modo che vi sia la possibilità per tutti gli utenti di effettuare facilmente la ricarica dei veicoli per gli utilizzi quotidiani, così come di percorrere, saltuariamente, distanze superiori rispetto all'autonomia del veicolo lungo i principali assi viari regionali. Tra il 2020 e il 2030 l'obiettivo è rendere disponibile, a fronte di una effettiva transizione all'elettrico di parte del parco mezzi in circolazione, un servizio di ricarica capillare e uniforme su tutto il territorio regionale. Sono considerati nodi primari della rete le quattro città di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone e le città minori aventi un notevole pendolarismo, sia per motivi legati al lavoro, all'istruzione e alla sanità, sia per attrattività turistica.

Elisabetta Batic



Peso: 31%